



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL LAZIO

*Gruppo Consiliare  
Fratelli d'Italia*

*Il Capogruppo  
Fabrizio Ghera*



SERVIZIO GIURIDICO ISTITUZIONALE  
Interrogazione a Risposta Orale  
N. 4 del 24/05/2018

Al Presidente del Consiglio regionale del Lazio  
On. Daniele Leodori  
Sede

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA ORALE

Oggetto: Art. 4, co.1 sexies del D.P.R. 6.6.2001 n. 380

PREMESSO

CHE con L'art. 17 bis della Legge 11 novembre 2014, n. 164, di conversione del decreto Legge 133/2014 cd. "sblocca cantieri", ha inserito all'articolo 4 del Dpr 380/2001 (TU edilizia) rubricato "Regolamenti edilizi comunali" il comma 1sexies con il quale è stato stabilito che il Governo, le Regioni e le autonomie locali concludono accordi, in sede di Conferenza Unificata, per l'adozione di uno schema di Regolamento Edilizio tipo, al fine di semplificare e uniformare le norme e gli adempimenti;

CHE l'accordo approvato ai sensi dell'art. 4 co. 1 sexies del D.P.R. 6.6.2001 n. 380 prevede l'intervento delle Regioni per stabilire i termini e le modalità con i quali i Comuni devono uniformare i regolamenti edilizi comunque denominati allo schema previsto dall'Accordo;



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL LAZIO

*Gruppo Consiliare  
Fratelli d'Italia*

VISTO CHE con l'Intesa del 20 ottobre 2016 il Governo, le Regioni e i Comuni hanno adottato il Regolamento edilizio tipo che risulta composto di tre parti: - Allegato 1: lo schema di regolamento edilizio che descrive l'impianto strutturale del regolamento "tipo" e disciplina i principi e i criteri a cui dovranno attenersi i Comuni; - Allegato A: l'elenco delle 42 definizioni uniformi relative ai parametri urbanistici ed edilizi; - Allegato B: la ricognizione della normativa nazionale che incide sull'attività edilizia in merito alla quale i regolamenti dovranno operare un semplice rinvio. Prima dell'approvazione dell'Intesa, la Regione Puglia e la Provincia autonoma di Trento, con due distinti ricorsi, avevano sollevato questione di legittimità costituzionale nei confronti dell'articolo 17bis della legge 164/2014;

La Corte costituzionale, con la sentenza della del 26 maggio 2017, n. 125, ha dichiarato entrambi i ricorsi infondati rafforzando così l'Intesa;

CHE il 18 aprile 2017 è scaduto il termine entro il quale le Regioni dovevano dare seguito all'Intesa del 20 ottobre 2016;

CONSIDERANDO CHE, mancando ancora delle direttive, si potrebbe valutare la possibilità di prevedere un percorso tipizzato che tenga conto anche di problemi emergenti specie nei centri maggiori, come il reperimento di alloggi per le fasce deboli, alla quale potrebbe, ad es. farsi fronte con disposizioni regolamentari che favoriscano, specie nei centri storici, il frazionamento di appartamenti di dimensioni maggiori di mq 130, fermo restando il rispetto dei vincoli culturali ed ambientali nonché una corretta valutazione delle conseguente maggiorazione dei carichi sulle dotazioni urbane;

ATTESO CHE con la deliberazione di Giunta regionale 18 maggio 2017 n. 243 è stata recepita l'Intesa, ai sensi dell'art. 8 comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.131 tra il Governo le Regioni e i Comuni concernente l'adozione del Regolamento Edilizio Tipo (RET), di cui all'articolo 4, comma 1 sexies del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n.380, sottoscritta in sede di Conferenza Unificata il 20 ottobre 2016 ma, allo stato attuale, non risulta ancora che siano state emanate ai Comuni disposizioni al riguardo;



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL LAZIO

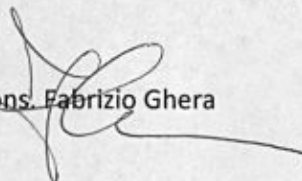
*Gruppo Consiliare  
Fratelli d'Italia*

TUTTO SOPRA PREMESSO E CONSIDERATO

SI INTERROGA

il Presidente della Regione Lazio On. Nicola Zingaretti e l'Assessore competente per conoscere:

1. in quali tempi e con quale procedura la Giunta intenda assolvere il compito demandato alle Regioni dall'Accordo approvato;
2. se non sia il caso di introdurre ulteriori disposizioni atte a riaffermare le funzioni della Regione in vista dei concreti interessi dei cittadini e che ben si concilia con il ruolo dei Comuni che spesso hanno bisogno di specifici indirizzi, sotto il profilo del complessivo assetto territoriale.

  
Cons. Fabrizio Ghera